

Martedì 15 luglio 2008, ore 21

Futurismo e Classicismo nel Novecento italiano

Francesco Balilla Pratella (1880-1955)

Romanza per violino e pianoforte (1917)

Alfredo Casella (1883-1947)

Undici Pezzi Infantili op. 35 (1920)

Mario Castelnuovo-Tedesco (1895-1968)

Capitan Fracassa per violino e pianoforte (1920)

Gian Francesco Malipiero (1882-1973)

Il canto della lontananza (1919)

Alfredo Casella

Minuetto (tratto dalla *Scarlattiana*, 1928)

Luigi Dallapiccola (1904-1975)

Tartiniana seconda (1956)

Pastorale

Tempo di Bourrée

Presto; leggerissimo

Variazioni

Michael Stüve, *violino*
Monique Ciola, *pianoforte*

DURANTE QUALCHE SERA D'ESTATE
IL CORTILE DELLA CASA BUONARROTI
SI APRE A MOMENTI DI SPETTACOLO IN CUI
LA MUSICA SI ALTERNA SOVENTE ALLE PAROLE

ANCHE NEL 2008 LA CASA BUONARROTI
FEDELE AL CONSUETO APPUNTAMENTO
DÀ VITA A UNA SORTA DI MINISTAGIONE

*L'organizzazione delle sei serate è curata
da Musica Ricercata Onlus*

L'INGRESSO È GRATUITO, MA GLI SPAZI LIMITATI
RENDONO NECESSARIA LA PRENOTAZIONE

PER PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI
TEL. 055/241752

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE R360 SRL



IN COPERTINA
BACCIO DEL BIANCO, *CONCERTO CAMPESTRE* (1628), OLIO SU MURO
CASA BUONARROTI, CAMERA DELLA NOTTE E DEL DÌ

FIRENZESTATE 2008
FONDAZIONE CASA BUONARROTI
AMICI DELLA CASA BUONARROTI
MUSICA RICERCATA ONLUS



LE PAROLE E LA MUSICA *Sere d'estate in Casa Buonarroti*

Cortile della Casa Buonarroti, Via Ghibellina 70, Firenze

XVI EDIZIONE

26 GIUGNO - 31 LUGLIO 2008

Marionette, Maschere e Puppazzetti

Il 13 Giugno 1911, al Théâtre du Châtelet di Parigi, venne rappresentato *Petruška*, la seconda partitura scritta da Igor Stravinskij per i *Ballets Russes* di Diaghilev. Il balletto è la storia di tre marionette, Petruška, la Ballerina e il Moro, l'amore sfortunato di Petruška per la ballerina e la sua uccisione dopo la lotta con il Moro. Il burattinaio, conclusa la rappresentazione tragica, rassicura il pubblico dicendo che si tratta di una farsa e porta via il manichino inanimato. Nel cielo di San Pietroburgo risuona però lo sberleffo sarcastico del pupazzetto che, prima della fine, ricorda l'immortalità del suo spirito. Certamente Stravinskij non poteva immaginare che cosa avrebbe causato quella risata: come per magia in tutta Europa si animarono milioni di pupazzetti che cominciarono ad affacciarsi in tutte le arti. La marionetta infatti è colorata, geometrica (e in questo perfettamente si sposa con Cubismo e Futurismo), ha gesti meccanici che si adattano a meraviglia alla voglia crescente di dinamismo e alle grandi innovazioni portate nella danza dai *Ballets Russes*. Inoltre è figlia della tradizione, proprio come l'Avanguardia è figlia del Romanticismo, ma entrambe sono esuberanti e ironiche.

Se pensiamo alle marionette che compaiono nel panorama musicale di quegli anni, vedremo come in ogni nazione i compositori più desiderosi di innovazioni portino sulle scene dei pupazzetti. È interessante notare come le marionette assumano parte del loro carattere dalla tradizione culturale del paese di origine: in Russia troveremo l'*Histoire du Soldat* di Stravinskij, in Germania il *Pierrot Lunaire* di Schönberg, *El Retablo de Maese Pedro* di De Falla in Spagna e, per finire, i *Puppazzetti* di Casella in Italia. I brani dell'amico di Castelnuovo-Tedesco nacquero come commento alla pièce *I Pagliacci* nello spettacolo *I balli plastici* di Fortunato Depero rappresentato a Roma il 15 Aprile 1918 al Teatro dei Piccoli di Palazzo Odaleschi.

Nei *Puppazzetti*, accanto alla poliarmonia di chiara derivazione stravinskiana, troviamo un discorso musicale che si muove rapido, incisivo e ironico con un equilibrato gioco di timbri e un ritmo incalzante. Già nel 1920 Giulio Bas, dopo aver speso alcune parole sulla indiscutibile maestria tecnica di Casella, li recensiva così: "...A prendere sul serio questi piccoli grotteschi ci si canzona da sé; sorridendone ci s'accorge che, per esempio, la Marcetta e la Polka sono deliziosamente piccanti e argute..."

I *Puppazzetti* fanno parte della brevissima partecipazione di Casella al Futurismo. Il compositore torinese infatti si avvicinò al movimento fondato da Marinetti solo in poche occasioni e mantenne sempre una totale autonomia (si pensi all'esclusione di Balilla Pratella e degli intonarumori – simbolo del Futurismo musicale – dalla Società Nazionale di Musica fondata da Casella).

Per la composizione dei *Puppazzetti* Casella si ispirò ai *Tre pezzi facili* per pianoforte a quattro mani di Igor Stravinskij composti nel 1915. Il primo di questi brani (una marcia) era dedicato proprio al compositore italiano e presentava nella deformazione ironica e grottesca un sentimento nuovo nel quale vi erano, come affermò in seguito lo stesso Stravinskij, i primi germi di un certo tipo di neoclassicismo.

Casella si avvicinò ancora di più a questa nuova tendenza del maestro russo componendo gli *Undici Pezzi Infantili*, dedicati a Castelnuovo-Tedesco. Scritti per il Teatro degli Indipendenti di Anton Giulio Bragaglia i *Pezzi Infantili* erano ispirati a quella letteratura pianistica destinata ai più piccoli che prende avvio dalle *Bagattelle* beethoveniane e dall'*Album della gioventù* di Schumann per trovare i modelli più moderni in *Children's Corner* di Debussy e in *Ma mère l'oye* di Ravel.

Castelnuovo-Tedesco rispose all'omaggio di Casella dedicandogli il *Capitan Fracassa*. Il brano fu composto nel 1920, anno in cui fu rappresentato per la prima volta *Petruška* in Italia.

Leonardo Pacini

LE PAROLE E LA MUSICA

Sere d'Estate in Casa Buonarroti

15 luglio 2008

Futurismo e Classicismo nel Novecento italiano

PROGRAMMA

Francesco Balilla Pratella (1880-1955)	<i>Romanza</i> (1917)
Alfredo Casella (1883-1947)	<i>Undici Pezzi infantili</i> per pianoforte solo, op. 35 (1920)
Mario Castelnuovo-Tedesco (1895-1968)	<i>Capitan Fracassa</i> (1920)
Gian Francesco Malipiero (1882-1973)	<i>Il canto della lontananza</i> (1919)
Alfredo Casella	<i>Minuetto</i> (1928) (tratto dalla <i>Scarlattiana</i> del 1926)
Luigi Dallapiccola (1904-1975)	<i>Tartiniana seconda</i> (1956) Pastorale Tempo di Bourée Presto; leggerissimo Variazioni

Monique Ciola, pianoforte
Michael Stüve, violino

Michael Stive

violino



Formatosi in Inghilterra, Austria e negli USA, ha lavorato come violinista nelle orchestre della *Wiener Volksoper*, della *Wiener Staatsoper* e del *Maggio Musicale Fiorentino* e come ricercatore presso l'Istituto di ricerche socio-economiche *Study Group for International Analysis* di Laxenburg/Vienna.

Trasferitosi a Firenze nel 1987, ha fondato l'associazione culturale MUSICA RICERCATA allo scopo di promuovere l'arte e la cultura. Alla guida dell'omonimo ensemble effettua un'intensa attività concertistica ed è invitato a numerosi festival nazionali ed internazionali tra cui *Quincena Musical* di San

Sebastian 1989, Maggio Musicale Fiorentino 1996, *Bachfest* di Lipsia 2001, *MittelFest* di Cividale del Friuli 2001, Mese Italiano a Cipro 2006 e 2007, con particolari programmi che introducono alla storia della musica, dall'antica Grecia fino ai nostri giorni (il repertorio di MUSICA RICERCATA finora effettuato nei concerti comprende più di 700 composizioni diverse). Collabora anche con numerose Ambasciate Italiane ed Istituti Italiani di Cultura tra cui Amburgo, Algeri, Berlino, Kyoto, Nicosia, Vienna.

Tra i più prolifici operatori culturali attivi in Italia, dal 1996 ha ideato e coordinato, oltre alle rassegne concertistiche fiorentine di MUSICA RICERCATA, tre progetti internazionali sulla musica greca antica e la nascita del melodramma a Firenze, sulla cultura medievale e sull'evoluzione degli strumenti musicali classici, selezionati in specifici programmi della Commissione Europea ('Caleidoscopio 1996' e 'Caleidoscopio 1997', L.E.A.D.E.R. II 1998-1999 [*Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale*], 'Raffaello 1999-2002').

Svolge attività organizzativa e didattica in simposi e congressi di musicologia, lezioni e seminari-concerto presso importanti istituzioni quali l'Università di Musica di Vienna, l'Università Statale di Osaka, l'Accademia Statale *Gnessin* di Mosca, l'Istituto Regionale di Musica di Algeri, la Scuola Normale Superiore di Pisa, il Conservatorio 'Luigi Cherubini' di Firenze.

Ha eseguito registrazioni per numerose emittenti radiotelevisive e ha inciso 'Musiche dei Medici' per la mediateca del Museo Palazzo Medici Riccardi di Firenze fruibili al pubblico attraverso il sito <http://www.palazzo-medici.it/ita/home.htm> > ANTEPRIMA MEDiateca MEDICEA.

È autore di numerose pubblicazioni (tra cui le schede biografiche di musicisti alla corte dei Medici per la mediateca di Palazzo Medici Riccardi) e curatore del volume *Musica e crisi sonora* edito nel 2004 dalla casa editrice Leo S. Olschki di Firenze nella Collana dei 'Quaderni della Rivista Italiana di Musicologia'.

Monique Ciola

pianoforte



Si è diplomata in pianoforte presso il Conservatorio 'Francesco Antonio Bonporti' di Trento sotto la guida di Antonella Costa. Ha frequentato diverse *masterclass* di pianoforte e di musica da camera in Italia e all'estero e ha seguito numerosi seminari di improvvisazione musicale, di arte scenica, di musicologia e del repertorio pianistico novecentesco. Dopo il diploma ha proseguito la sua formazione musicale sotto la guida di Michele Campanella presso la Scuola di perfezionamento pianistico di Ravello e

presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena, conseguendo il diploma di merito per due anni. Nel 2003 si è diplomata al *Master* di musica da camera presso il Conservatorio di Trento con Giancarlo Guarino.

Premiata in diversi concorsi nazionali ed internazionali, svolge attività concertistica con particolare predilezione per il repertorio cameristico vocale e strumentale. Ha tenuto concerti in molte città italiane e tedesche, a Parigi e Praga. La sua attività di pianista non si limita alla forma di concerto tradizionale, ma spazia anche ad altre forme di spettacolo, come il teatro-musicale: nel 2006 ha collaborato all'allestimento del monologo concertato su testi di Pino Loperfido *Il Cuoco di Mozart* e all'azione con musica di Riccardo Zandonai *Geometrie del sentimento amoroso - Riflessioni su Conchita* su testi di Pierre Louÿs rielaborati da D. Cescotti. Collabora con il soprano Maria Carla Curia, con il violista Alexander Monteverde (*Duologue*) e con il pianista e compositore Edoardo Bruni, con il quale nel 2006 ha fondato l'Associazione SONORA MENTE allo scopo di divulgare la cultura musicale con una particolare attenzione alle produzioni contemporanee, favorendo la collaborazione e lo scambio con altre realtà associative.

È publicista iscritta all'Albo dell'Ordine dei Giornalisti del Trentino Alto-Adige. Collabora con il quotidiano *L'Adige* e con il mensile *Il Giornale della musica* (Edt, Torino). Ha curato l'ufficio stampa del Festival Internazionale W. A. Mozart a Rovereto nel 2004 e nel 2005. Nel 2006 ha vinto il secondo premio del Torneo Internazionale di Musica (TIM) – sezione critica musicale, che ha portato ad una collaborazione anche con il mensile *Suonare News* (Michelangeli editore, Milano).

Ha inciso due CD con musiche vocali di Hector Berlioz, Georges Bizet, Claude Debussy e Albert Roussel (2001, 2002), un CD in duo pianistico con musica vocale da camera di Johannes Brahms (2004) e un CD con il quintetto di Robert Schumann e il quintetto *Tobruk '42* di Edoardo Bruni (2007).

